ENNAIO 1976 - N. 1
no LXIII - Sped. in Abb. Post.
III - 70% - L. 100.



LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

NSILE DELLA PIA UNIONE
. TRANSITO
S. GIUSEPPE
B. Telesio 4/B
35.31.98 - 00195 - ROMA



Pensieri per l'Anno Nuovo

CARI ASSOCIATI E DEVOTI DI SAN GIUSEPPE

LA « SANTA CROCIATA » *si presenta a Voi sotto veste diversa. I motivi sono vari; qualcuno è adombrato anche nella* « Preghiera a S. Giuseppe » *che pubblichiamo a pagina 11, che vuole essere una supplica al Santo perché intervenga per salvare questa nostra povera patria,* « caduta — *come dice la preghiera* — in balia degli scribi e dei farisei e dei falsi sacerdoti di Caifa ».

Cercheremo, finché sarà possibile, di mantenere i contatti con Voi tutti, che siete schiera numerosa e fedele.

Non potremo più pubblicare le Rubriche delle Borse di Studio e dei Lettini, e nemmeno accennare a qualsiasi Offerta per altri scopi di Carità e di Devozione, come le Giornate di Pane, la Lampada del Morente, le Sante Messe ecc. E' proibito in questa nostra Italia, dove è lecito stampare e diffondere ogni luridume, e dove si esaltano come « creature angeliche » *certi scrittori che* « dove toccano sporcano ».

Naturalmente continueremo a ringraziare direttamente i cari Associati che si ricordano di noi e dei nostri diletti Assistiti. Vedremo anche di curare periodicamente un Foglio o un Inserto, con i Nomi dei generosi Offerenti, e che inseriremo nei diversi Numeri della Crociata, assoggettandoci a versare la Tariffa intera.

Rivolgiamo intanto il nostro devoto pensiero a S. Giuseppe. Ci tiene uniti lo stesso e identico amore verso di Lui. Amore che è venerazione profonda per un Santo così buono e potente; è devozione per Lui, padre verginale di Gesù e Sposo dell'Immacolata Madre di Dio; amore che diventa confidenza e attesa di ogni aiuto da Lui, ministro buono e fedele della bontà e della potenza di Dio.

Questa nostra venerazione deve diventare, soprattutto, preghiera fervida, insistente e continua a Lui, perché ci salvi da questa marea di violenza, di odio e di fango che avanza e sta per ingoiarci.

Sinceramente, abbiamo paura. Siamo come gli Apostoli sulla barca sballottata dal mare in tempesta, mentre Gesù dormiva.

Ma Dio non dorme. Inebriati dal nostro progresso, abbiamo creduto di poter fare da soli, senza di Lui, ed Egli ci fa toccare con mano quello di cui siamo capaci!

Abbiamo detto che cercheremo di mantenere vivi i legami con Voi, e confermiamo questo proposito.

Ma anche Voi scriveteci.

Abbiamo iniziato una nuova Rubrica « LA PAGINA DEI LETTORI », *dove ci proponiamo di riportare il vostro pensiero, i desideri, i suggerimenti vostri. Sempre che siano in armonia con gli scopi della Pia Unione, che sono la fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, la devozione a San Giuseppe e alla sua immacolata Sposa Maria, la preoccupazione di pregare per i nostri fratelli agonizzanti (e Dio sa quanti muoiono improvvisamente ogni giorno!), l'amore fraterno e il soccorso per quanti soffrono e sono nel bisogno.*

Proponimenti ed Auguri

Un Anno Nuovo è appena incominciato. Proponiamoci di passarlo bene, anche se molte nubi oscurano l'orizzonte. Passare bene quest'Anno: Voi capite che cosa vuol dire. Significa: amare Dio e la sua Legge, con tutto quello che questo comporta.

« La morale — *ha detto il Papa* — non è cambiata », *anche se fa comodo fare quello che pare e piace. Ma poi se ne raccolgono i frutti di* « tosco ». *Significa amare veramente la propria famiglia, disposti a tutti i sacrifici che questo amore comporta. Ne abbiamo l'esempio nella santa Famiglia di Nazareth. Oh, l'incendio di amore che univa quelle tre sante Persone! Supplichiamole che benedicano le nostre famiglie in quest'anno 1976.*

Da ultimo, passare bene quest'anno vuol dire amare e soccorrere i nostri fratelli più sofferenti e più poveri. Noi non ce ne accorgiamo, ma li incontriamo così spesso sul nostro cammino. Camminano e vivono accanto a noi, ed hanno bisogno di una buona parola, di un sorriso, di un aiuto, di una spinta verso la loro salvezza.

Apriamo loro il nostro cuore, ed avremo dalla nostra il cuore di Dio, che è grande, grande così!

Vi saluto, Vi benedico e Vi auguro tanto Bene!

Vostro aff.mo
Padre Direttore

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE



Periodico Mensile della
PIA UNIONE DEL TRANSITO
DI SAN GIUSEPPE
per l'Apostolato
a favore dei Morenti.

GENNAIO 1976

ANNO LXIII - N. 1
Spediz. in Abbon. Post.
Gr. III - 70%

ABBONAMENTI:
Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 2.000
Una copia L. 100

SOMMARIO

2 **Pensieri per l'Anno Nuovo**

3 **Una Voce per la Pace**

6 **Handicappati a S. Pietro** D. A. Giannini

8 **Un ciondolo come ringraziamento**

10 **La pagina dei Lettori**

11 **Preghiera per il nostro tempo**

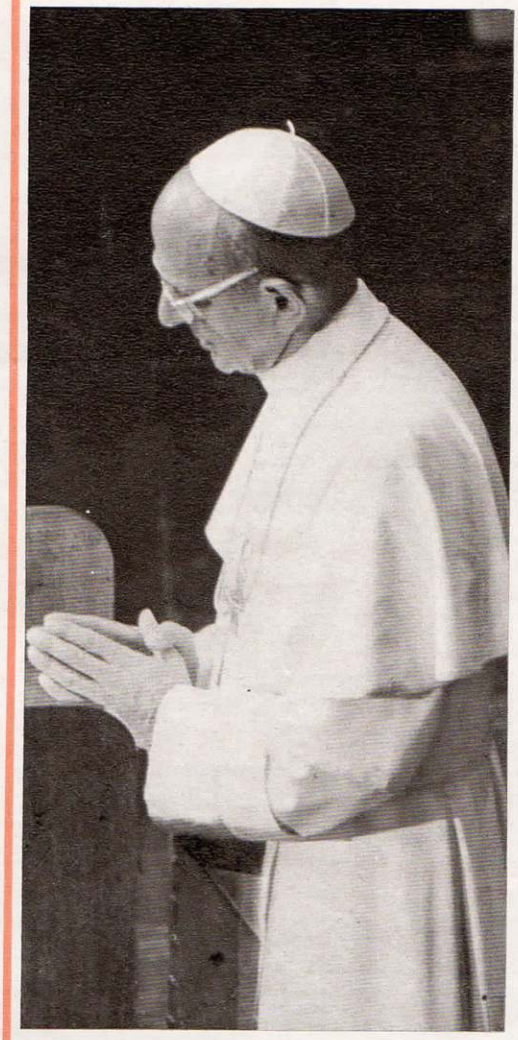
12 **Le pagine della riconoscenza**

14 **Nella Famiglia di S. Giuseppe**

In copertina: **Sacra Famiglia e Magi in adorazione** (Da una vetrata del Santuario di S. Giuseppe, Roma).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. **D. EZIO COVA S.C.** - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-57
00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 1-3444.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.



UNA VOCE PER LA PACE

DA PARECCHI anni ormai, alla fine dell'anno, Paolo VI lancia il suo messaggio per la pace.

E' incominciato nel 1967 e da allora, per volontà del Papa, l'Anno liturgico inizia con la « *Giornata della Pace* » con riti e celebrazioni che si tengono in tutte le chiese del mondo cattolico, accompagnate da pensieri opportuni che presentano ai fedeli il grande bene della Pace.

UNA VOCE CHE GRIDA NEL DESERTO?

La Pace! Vien voglia di scuotere mestamente la testa. Dov'è questa pace che tutti nel mondo proclamano e vogliono a parole, ma poi...!

Il Papa stesso lo riconosce. Ci sono nel mondo tanti « *fenomeni contrari al contenuto e allo scopo della Pace* ». Essi sono: « *Il nazionalismo, che fa rinascere germi pericolosi di rivalità e di competizioni; il riarmo incontrollato e il commercio delle armi che ha raggiunto livelli di primato sui mercati internazionali; e, soprattutto, le ideologie potentemente e ferocemente organizzate, che dilacerano e avvelenano il tessuto sociale* » (Messaggio del 18 ottobre 1975).

Davanti a questo quadro desolante, sembra proprio che il Papa, con i suoi messaggi annuali e con tanti discorsi che invitano gli uomini alla pacificazione, sia come uno che grida nel deserto. La sua è dunque una ▶

UNA VOCE PER LA PACE

voce che si perde al vento? Sembrerebbe proprio di sì.

Ma la Chiesa non si scoraggia e, attraverso la voce del suo supremo Pastore, proclama alto il dovere della pacificazione universale. Parla in lui Cristo, che è il Principe della Pace. Per questo Egli insiste.

Il suo messaggio è rivolto a tutti gli uomini.

« *Agli Uomini di Stato, ai Politici, agli Economisti, agli Operatori e ai Sociologi, ai Cittadini del mondo, ai seguaci di tutte le Religioni, ai Cristiani ed, infine, ai Cattolici* ».

Il messaggio diventa supplica, implorazione: « *Siate cortesi, siate pazienti! Noi osiamo anche quest'anno 1976 rispettosamente presentarci, come negli anni precedenti, col nostro messaggio di Pace* ».

Davvero commuove quest'Uomo che, per l'amore della Pace e di cui ha tanto rispetto da presentarla con la « *P* » maiuscola, si abbassa ad implorare così!

LE ARMI PER CONQUISTARE LA PACE

Non c'è dunque rimedio per la pacificazione tra gli uomini? Il Santo Padre non è così pessimista. « *La pace* — dice egli — *è possibile, anche se è tanto fragile e precaria. Vediamo con piacere e con speranza progredire l'idea della pace* ». I rimedi per conquistare questo bene ci sono. Il Papa li enumera e li segnala all'attenzione degli uomini. Essi sono:

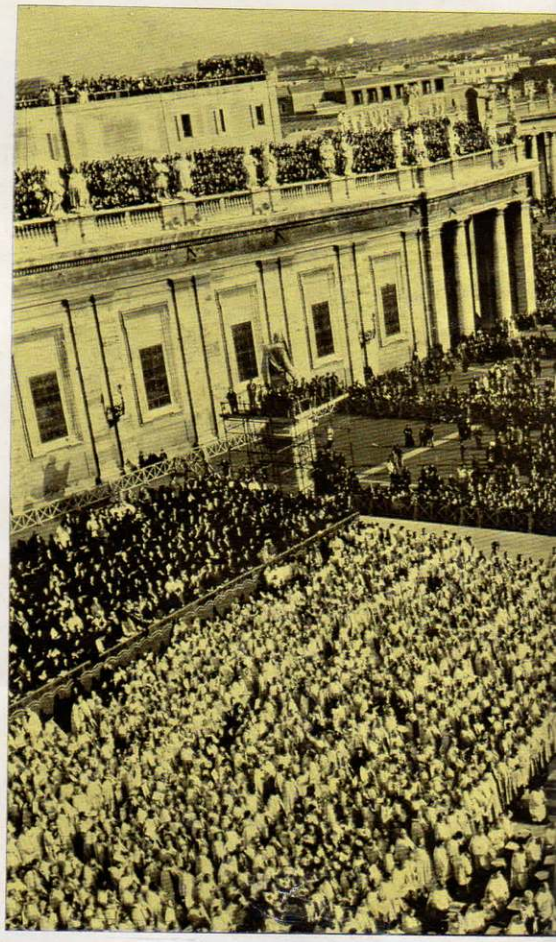
1°) L'OSSERVANZA DEI PATTI - « *Pacta sunt servanda. E' l'assioma tuttora valido per la consistenza della conversazione effettiva fra gli Stati, per la stabilità della giustizia fra le Nazioni, per la coscienza onesta dei Popoli* ».

2°) IL RICORSO ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI - « *Mediante Consultazioni, studi, deliberazioni che devono assolutamente escludere il ricorso alle così dette vie di fatto, cioè le contese di forze cieche e sfrenate, che sempre coinvolgono vittime umane e rovine senza numero, e raramente raggiungono lo scopo puro di rivendicare una causa giusta* ».

3°) LA COSCIENZA DI UNA FRATELLANZA UNIVERSALE - Questo terzo rimedio sembra un'utopia. Il Papa lo chiama, con franchezza « *...semplice, ingenua e pericolosa utopia* ». « *Ma* — dice egli — *se la coscienza della fratellanza universale penetrerà davvero nel cuore degli uomini, essi non avranno più bisogno di armarsi fino a diventare ciechi e fanatici omicidi di fratelli innocenti* ».

Soltanto se si affermerà questa convinzione di universale fraternità, seguiranno come logica conseguenza il Diritto e la Politica per risolvere i problemi che travagliano tanti Popoli e, soprattutto, seguirà la Giustizia « *per difendere i deboli, punire i violenti e assicurare l'ordine nella libertà e nel dovere cosciente* ».

« *Per fortuna* — osserva il Papa — *questa Giustizia, fondata sul Diritto ben inteso e ben applicato da uomini politici saggi, fa progresso nel mondo, anche se prosegue sotto i nostri occhi, in questo nostro tragico tempo, con passo forse un po' lento, ma è un passo sicuro e benefico per il mondo intero* ».



LA FORZA CHE VIENE DAL VANGELO

Ma il più importante rimedio per la pace nel mondo ce lo propone il Vangelo.

Qui Paolo VI si rivolge direttamente ai seguaci del Vangelo e ricorda loro che, secondo gli insegnamenti di Gesù: « *la pace si ottiene con la giustizia, ma alimentata dal sacrificio proprio, dalla clemenza, dalla misericordia, dalla carità* ».

Nel Vangelo ci è raccomandato il perdono, non come atto di vile debolezza, né di abdicazione di fronte alle ingiustizie, ma come segno di fraterna carità, eretta a condizione per ottenere noi stessi il perdono da parte di Dio.

Dunque: niente rappresaglie, niente vendette.

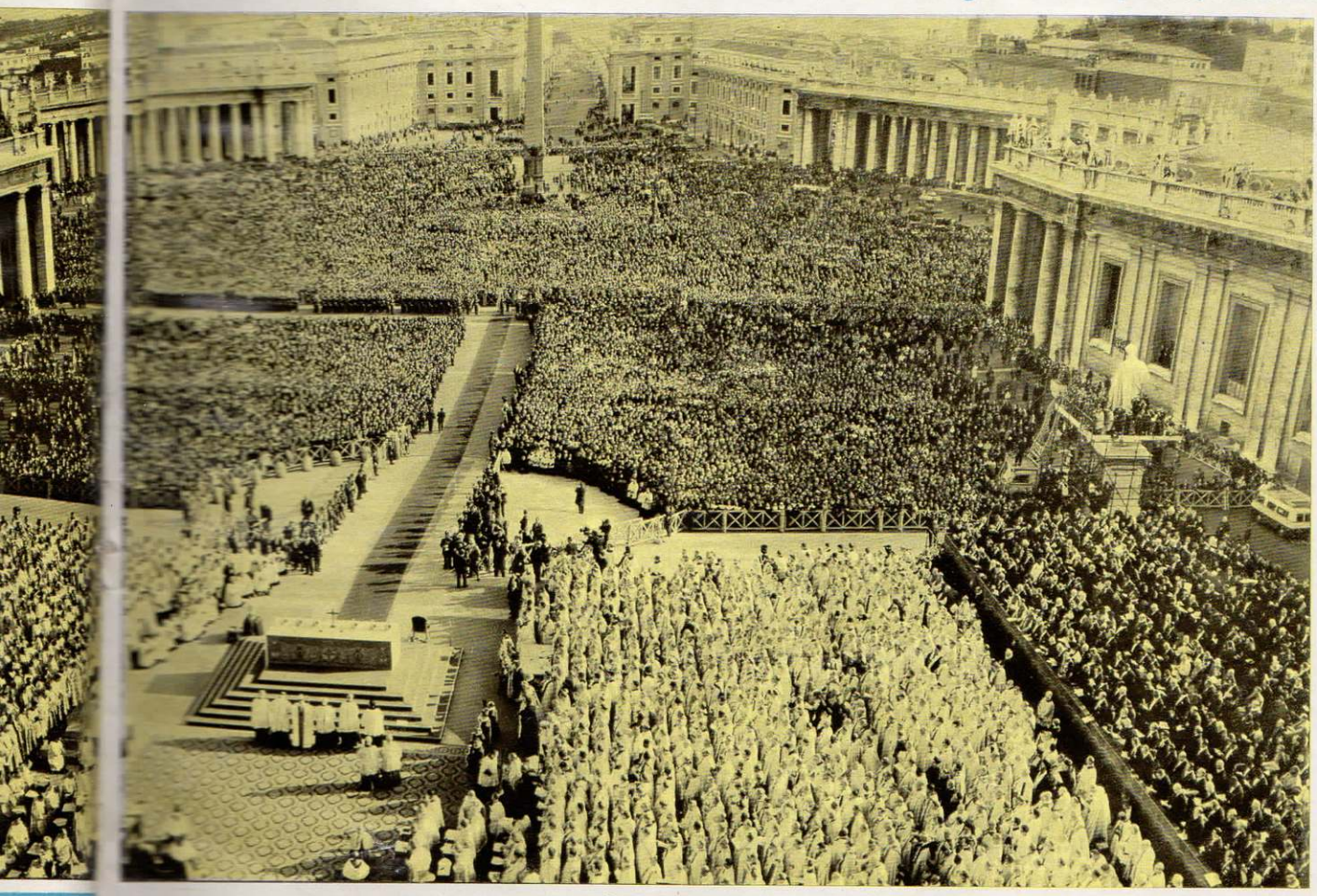
Su questo spirito di indulgenza, di perdono, di sopportazione senza debolezze, ma con magnanimità si chiude l'appello del Pontefice.

Gli uomini sono fratelli, con un unico Padre che è Dio. La Pace deve discendere da questa fraternità e da questa Paternità divina. Nella preghiera del « Padre nostro » il perdono che noi imploriamo e aspettiamo dal Signore è legato alla nostra disponibilità a perdonare agli altri. « *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori* ».

Qui il Papa conclude il suo messaggio. « *Anche per noi quindi, alunni alla scuola di Cristo, questa è una lezione da meditare ancora, da applicare con confidente coraggio.*

La Pace si afferma solo con la pace, quella non disgiunta dai doveri della giustizia, ma alimentata dal sacrificio proprio, dalla clemenza, dalla misericordia, dalla carità ».

Da questa Piazza, che allarga le sue braccia verso il mondo e che accoglie pellegrini da tutta la terra, una Voce grida « Pace, Pace, Pace! ».



HANDICAPPATI A SAN PIETRO

NELLE due domeniche dello scorso ottobre (il giorno 5 e il 26), sulla piazza di S. Pietro e nella Basilica Vaticana si sono svolti il « *Giubileo degli infermi* » e l'incontro del Papa con i duemila handicappati, promosso dall'Associazione « *Foi et lumière* » del canadese Jean Vanier: una grande famiglia ora diffusa in molte nazioni, in cui handicappati e normali vivono insieme, arricchendosi reciprocamente, superando del tutto il rifiuto che la società oppone al cosiddetto « *subnormale* ».

Dopo che Paolo VI ebbe, la mattina del 26 ottobre, proclamato solennemente santo il beato Giustino De Jacobis che aveva speso la sua vita nell'annunciare il Vangelo alle popolazioni dell'Abissinia — tutto carità e tutto impegnato al servizio dei poveri — ecco l'incontro del pomeriggio, quello che giustamente è stato definito « *un'ora di pietà e di speranza particolarmente toccante nel succedersi sempre suggestivo dei riti e delle celebrazioni dell'Anno Santo* ».

In un'ora detta crepuscolare per l'umanità, la manifestazione degli handicappati si inseriva come un particolare momento a sensibilizzare quanto di più sacro, di più vitale, di più intellettualmente valido può esistere ancora in corpi deformi o impediti, a fraternizzare con quelli che più soffrono per assisterli, per amarli, per guidarli, per immetterli nel contesto della vita comune in una grandezza civile oltre che religiosa (cfr. Oss. Rom. del 27-28 Ott. 1975).

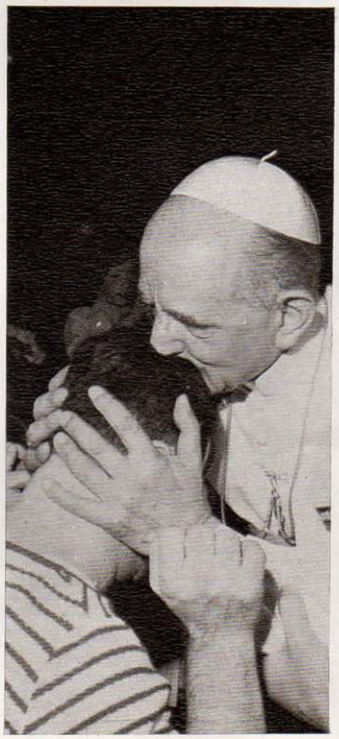
LA PAROLA DEL PAPA E DEL SUO VICARIO

La Messa giubilare concelebrata dal cardinal Poletti, sei Vescovi e trecento sacerdoti all'altare della Confessione fu accompagnata dalle canzoni nelle varie lingue e dai molteplici suoni.

Gli handicappati più gravi, quelli in carrozzella, venivano portati di peso davanti all'altare da una sessantina di « scout » romani messisi a disposizione dei loro fratelli. Gli altri sedevano composti sulle panche vicini ai loro genitori e assistenti, circa quattromila persone.



Nei fratelli più piccoli e sofferenti noi incontriamo il Cristo. (Mt. 25,31-36).



« *Fratelli, e soprattutto genitori ed amici di questi nostri handicappati* — disse all'omelia il Cardinale celebrante — *mi rivolgo a voi per una breve parola spirituale in attesa di ascoltare quella affettuosa e paterna del Papa. Mentre i vostri cari sembrano soffrire di più nel corpo e nei movimenti, voi soffrite con loro nella vostra anima. Anche voi avete bisogno di consolazione, di incoraggiamento, di speranza per assistere i vostri ammalati con amore più grande* ». E ricordata quindi la presenza di Gesù negli stessi infermi, esortava ad amarli perché « *è facile amare persone intelligenti e belle, persone che ci danno gioia* » cercando in quelle piuttosto noi stessi che Dio.

Sul tono dell'amore anche Paolo VI volle intrattenersi, accolto in quel vespro entro una cornice di luce e dal fragoroso applauso di seimila persone. « *Io vi amo nel Signore.* — disse con voce robusta quasi per penetrare con le sue parole al di là di quelle menti deboli, di quegli occhi spenti. — *Voglio vincere la vostra solitudine. Beati coloro che piangono perché saranno nella gioia* ».

E rivolto ai genitori e agli amici: « *Siamo vicini a voi: state vicini a chi soffre, a questi nostri infelici colpiti dal dolore!* ».

Fu un discorso breve — commenta Giorgio Manelli sulle pagine de l'« *Avvenire* » — sottolineato da un concitato battimani: le battevano soprattutto i più piccini quasi tutti mongoloidi, tenuti in alto dalle madri che volevano mostrarli al Papa, come per l'assurda speranza di un miracolo che esse per prime sapevano che non sarebbe avvenuto...

VISITA E PAROLA CONFORTEVOLE ALLA NOSTRA OPERA

L'accoglienza solenne giubilare dei duemila handicappati — che ebbe epilogo folcloristico nella serata di martedì 28 ottobre — ci riporta istintivamente agli ospiti più graditi delle case di Don Guanella, i tanti handicappati chiamati con miglior eufemismo « *buoni figli* ».

Con questo nome allora ci riferiamo particolarmente agli handicappati di Via Aurelia Antica, l'Opera principale di Roma che — lasciando la prima residenza di Monte Mario nel 1918 — conservò la propria denominazione presso che immutata di Colonia-Ricovero « *San Giuseppe* ».

La scelta di S. Giuseppe a patrono — è stato ricordato recentemente su « *La Voce* » (bollettino dell'Opera) — risponde alle caratteristiche ed esigenze spirituali e materiali di quest'Opera, nata per raccogliere, assistere e curare le membra sofferenti di Cristo. Quale modello e protettore presentare a gente morsa dalla malattia, stretta dalle sofferenze se non Colui che condivise col suo Gesù le incertezze del domani, le fatiche del lavoro, le ristrettezze economiche, i disagi dell'esilio?

Dopo 70 anni e più di vita a Roma ed altrove ci si può tuttavia ridomandare: « *E' ancora efficiente la nostra assistenza agli handicappati, ai vecchi e ai poveri in genere? Si può continuare con tutti i contrasti che da un anno a questa parte sono intesi a soffocarci?* ».



**CRISTO
NON HA PIU'
MANI,
HA SOLTANTO
LE NOSTRE MANI
PER FARE OGGI
LE SUE OPERE.
CRISTO
NON HA PIU'
PIEDI,
HA SOLTANTO
I NOSTRI PIEDI
PER ANDARE OGGI
AGLI UOMINI.**

Preghiera al Crocifisso di anonimo fiammingo del XV sec. - Mario Pomilio, IL QUINTO EVANGELIO - *Ed. Rusconi.*

Alla vertenza tuttora in corso il Card. Ugo Poletti dava indirettamente la sua risposta, favorendoci circa un anno fa — la domenica 26 gennaio — della sua ambita presenza e d'una parola incoraggiatrice. Eccola quasi integralmente, come l'abbiamo potuta raccogliere:

« *Io penso con immensa tristezza a quando tutta la vita umana dovesse essere regolata da leggi dello Stato, da sovvenzioni dello Stato, da organizzazioni dello Stato; chissà che non ci saranno più ammalati, non ci saranno più bisognosi: tutto sarà organizzato bene...*

E allora sarebbe la morte di tutto! Per fortuna troviamo ancora delle persone che, come Don Guanella e i suoi Figli, dicono: — Ecco, c'è tanto male in giro, c'è tanto dolore? Tiriamoci su le maniche, facciamo qualcosa e facciamolo subito e per amore, senza far pesare sugli altri, perché se attendiamo le programmazioni, le logiche... ecco, tutti quelli che soffrono avranno tempo a morire e risorgere, e non troveremo nulla di pronto. Grazie a voi — concludeva il Cardinale — *e a tutti quelli che nella Chiesa credono davvero all'amore di Gesù e non alla contestazione. Dicono alcuni che Gesù sia il "contestatore". Io ho sempre sentito che Gesù è venuto per fare la volontà del Padre suo e per amare. Dicono ancora: "è il dissenziente". Io credo che abbia ancora ragione il Vangelo che ci descrive il Gesù buono, il Gesù che va incontro a tutti i dolori della vita e che poi, per aver amato, è stato crocifisso. Questo Gesù sia sempre con noi* ».

Sì, Eminenza! Gesù portato ai piccoli sulle braccia di San Giuseppe... Gesù che ci ritorni piccoli, in mezzo alla boria e nella prepotenza che sempre più invadono e fanno più povero e più... handicappato questo povero mondo!

D. A. GIANNINI

Un ciondolo come Ringraziamento



4 NOVEMBRE: ero nel mio studio col proposito di stendere alcuni pensieri su S. Giuseppe, per i lettori della Santa Crociata. Gli argomenti non mancavano. Avevo già scelto anche il titolo dell'articolo, che doveva trattare dello Sposo dell'immacolata Madre di Dio, con riferimento alla prossima Festività dell'Immacolata.

Improvvisamente sento risuonare dei passi nel corridoio, la porta dello studio si apre e sulla soglia compare una giovane donna. Si presenta come una nostra Abbonata e mi dice il suo nome e la sua città (D.A. di Bari). Poi estrae una catenina con un ciondolo e me la porge.

Rimango interdetto e domando: « *E' devota di S. Giuseppe? Si tratta di qualche grazia ricevuta?* ». Allora la giovane si infervora: « *Certo* — risponde — *Gli sono sempre stata devota e ne ho ricevute tante di grazie. Ma ora sono qui per ringraziarLo per l'ultima grazia ottenuta, per la sua intercessione. Questo ciondolo che lascio qui è il segno della mia riconoscenza* ».

Guardo la catenina e il ciondolo su cui è riprodotto un volto stilizzato di donna. Mentre tento un ringraziamento e offro un regalino-ricordo del Santuario, la giovane osserva che sulla statua di S. Giuseppe, qui vicino, ci sono già parecchie catenine ed anelli e, con un gesto improvviso e con tanta tenerezza, vi appende il suo ciondolo e si allontana.

Di quale grazia si trattava? Dalle poche parole scambiate, avevo compreso che si trattava di un dramma di famiglia, che S. Giuseppe aveva risolto felicemente.

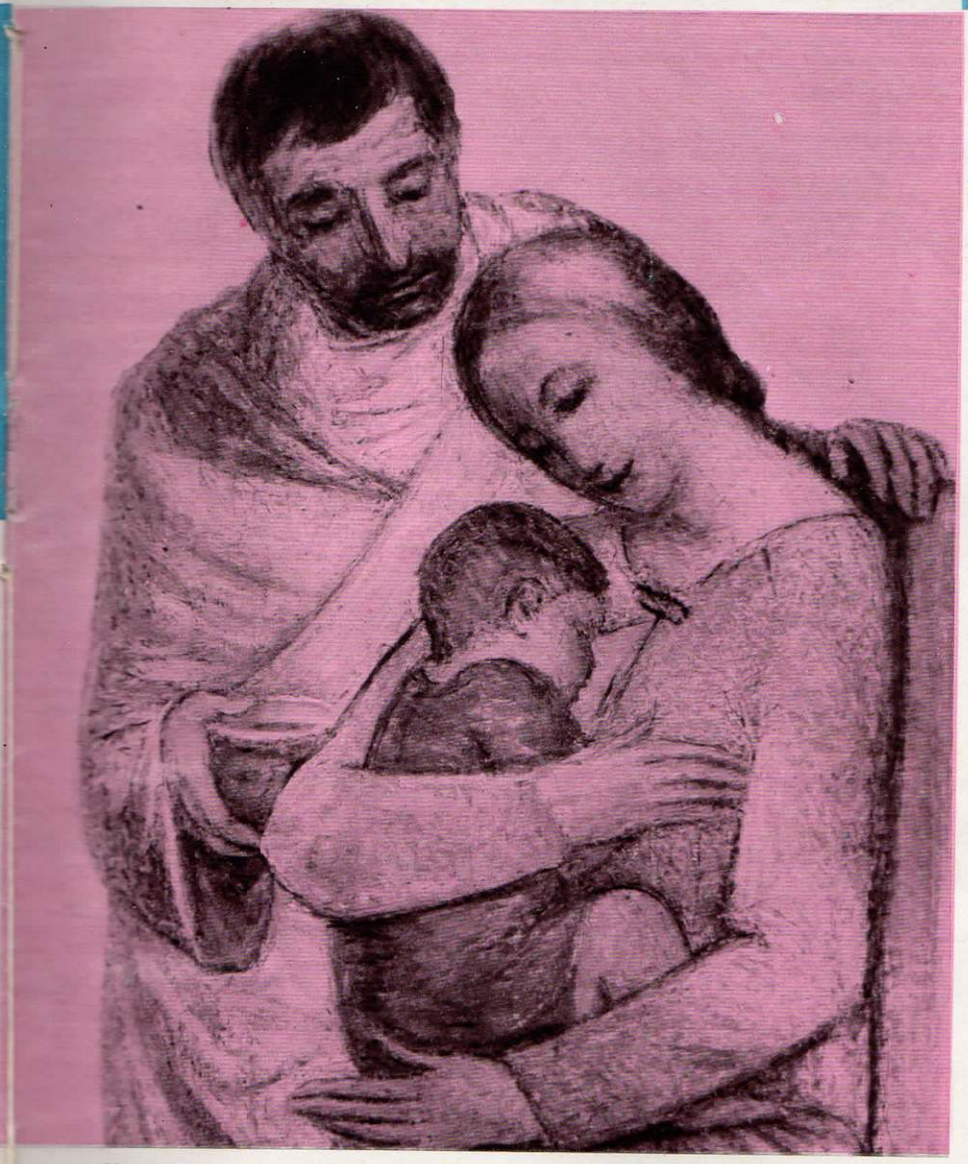
SAN GIUSEPPE COME ANGELO TUTELARE DELLA FAMIGLIA

Poco dopo, mentre ancora riflettevo e guardavo quel medaglione, una telefonata da Bergamo mi scuoteva. Dall'altra parte del telefono una voce di donna mi scongiurava di far pregare gli orfani « *per un matrimonio che sta andando a rotoli* ». La voce si faceva supplica e promessa, purché ritornasse la pace in famiglia.

Ecco due casi. Nel primo una donna viene a ringraziare per un caso di famiglia risolto in bene. Nel secondo un'altra donna implora perché ritorni la serenità in famiglia.

Decido quindi di cambiare l'argomento del mio articolo, perché S. Giuseppe si era incaricato di suggerirmi il tema per un pensiero ai suoi devoti.

Apro il manuale di pre-



Vanni-Rossi - Una significativa rappresentazione della Sacra Famiglia.

ghiere in suo onore, scorro brevemente le Litanie del Santo, e mi fermo sulle seguenti invocazioni: « *Conforto dei sofferenti, Decoro della vita domestica, Sostegno e difesa delle famiglie* ». Egli è veramente il protettore delle famiglie cristiane, l'angelo tutelare del focolare domestico.

Dio lo ha scelto come capo e custode della sacra Famiglia, e come tale Egli adempì perfettamente al suo compito di sposo e di padre. « *In Lui* — dice Leone XIII — *troviamo un preclaro modello di operosità e di sollecitudine paterna; troviamo stima, amore e suprema fedeltà alla sua immacolata Sposa Maria* ».

La Chiesa, che ci è maestra e guida, non cessa d'inculcarci il ricorso alla intercessione a Gesù, Maria e Giuseppe, facendoci celebrare dopo Natale la Festa della santa Famiglia, proprio con lo scopo di impetrare da Loro quelle virtù che sono la salvaguardia della famiglia, che sono l'amore, la fedeltà, il sacrificio, il rispetto e la stima vicendevoli.

Ora in questa solennità brilla sovrana la figura di S. Giuseppe. Egli infatti è colui che impone il nome al bambino avuto da Dio, e lo chiama Gesù, secondo la rivelazione avuta dall'angelo.

Egli è il capo riconosciuto e onorato in quella avventurata famiglia. A Lui obbedisce con ogni premura non solo Maria, ma lo stesso Figlio di Dio.

A Lui dunque ricorriamo perché protegga e conservi l'unità delle famiglie.

Ma per ottenere la sua protezione, per assicurarci le sue grazie, non basta rivolgergli una breve preghiera solo quando avvertiamo la necessità del suo aiuto. E' necessario che la devozione a Lui diventi norma di vita, con l'impegno ad imitarlo in quelle virtù che lo hanno fatto santo e caro a Dio. Sono le virtù che troviamo accennate nelle Litanie di S. Giuseppe: giustizia, castità, prudenza, fortezza, obbedienza, fedeltà, pazienza, operosità e povertà, intesa come distacco assoluto dai beni di questa vita.

Perché non ci abituiamo a recitare sovente queste Litanie, tanto significative, e mentre ripetiamo l'invocazione: « Prega per noi », non riflettiamo un istante su quelle virtù in esse adombrate e che S. Giuseppe ha praticato in modo eccelso?

Invocandolo così, alla devozione seguirà l'esempio e la pratica di quelle virtù, che è quello che San Giuseppe maggiormente gradisce.

LA PAGINA DEI LETTORI



QUESTA pagina, come dice il titolo, è riservata ai Lettori. In essa intendiamo riportare i pensieri più belli e significativi, i desideri, i suggerimenti, le indicazioni che ci potranno venire da tutti coloro che seguono con carità, con simpatia e con tanta generosità la nostra Opera. Dovrà essere la Pagina dei Devoti di San Giuseppe. Finora la Santa Crociata ha riportato in genere un pensiero o un saluto del Direttore, un articolo devozionale su S. Giuseppe o su una celebrazione liturgica del mese, una breve cronaca della vita del Santuario, non tralasciando di esporre la dottrina della Chiesa, espressa nei mirabili discorsi tenuti dal Papa. Non sono mai mancate le « Pagine della Riconoscenza », **che noi amiamo chiamare** « Le pagine » **scritte da San Giuseppe. E' Lui infatti che parla attraverso tante testimonianze di « Grazie ricevute ». Ora ci pare utile riservare uno spazio per i Lettori, sempre che si mantengano in armonia con gli scopi accennati a pag. 2. Pubblicheremo mantenendo segreto il nome e osservando discrezione. E' un tentativo che facciamo. Forse questa** « Pagina » **riservata ai Lettori può diventare la migliore, dopo la** « Pagina della Riconoscenza », **che è riservata a San Giuseppe.**

ELSA di Br. B. - R.C. - Una fiducia che non verrà delusa. *« Sto attraversando un periodo particolarmente difficile. La mia anima brancola nel buio. Ho dentro di me tanta solitudine. In questa triste situazione, tutte le mie speranze le ho riposte in San Giuseppe, che non mi ha fatto mai mancare la sua protezione, tutte le volte che mi sono rivolta a Lui. Egli riparerà i miei torti ed appianerà ogni cosa ed anche questa volta mi verrà incontro ».*

ROSSI LUIGINA L. - Milano - Abbonata da 50 anni. *Ce ne dà notizia lei stessa con queste parole: « Vi comunico con gioia che faccio il cinquantesimo abbonamento. Il primo abbonamento, con la pagellina, mi fu regalato da mia suocera l'8 ottobre 1925, il giorno del mio matrimonio. Fin che vivo mi ricorderò di loro e degli orfani di Don Guanella, che io ho conosciuto di persona, quando ero all'Istituto S. Teresa di Livraga ».*

ANGELA NOVELLI - Massa Carrara - *« Mi rallegro con Voi, perché ciò che pubblicate è ottimo. E' come respirare puro ossigeno nel miasma attuale. Quante pubblicazioni seminano tanto male, con risultati comprensibili!*

S. Giuseppe ci salvi e preghi lo Spirito Santo per tutti quelli che parlano e scrivono per il popolo ».

L.L.R. - Pavia - Saper fare la volontà di Dio. *« Dopo 42 giorni ho lasciato l'ospedale, con la speranza che S. Giuseppe, mio protettore, mi aiuti a passare almeno fuori dal letto i pochi giorni che al buon Dio piacerà di regalarmi.*

Ricordatemi nelle vostre preghiere, specie per l'unico figlio che vive ancora con me. E' invalido e spesso a casa... Sia fatta la volontà di Dio ».

D.R. - Rimini - *« Mi sento in dovere verso S. Giuseppe, perché da Lui ho trovato tanto conforto nelle mie sofferenze. Non so come esprimere questa gratitudine... Solo esorto Voi a continuare e a rendere sempre migliore la « Santa Crociata », che ci parla di questo grande Santo, umile e nascosto ma così buono con le anime sofferenti, come la mia ».*

N.A. - Casola L. - Per il bene di tutti. *« I momenti che viviamo sono particolarmente gravi. Tante anime sono smarrite e senza sicure guide. Che ne sarà di loro? Il maligno riuscirà a farle sua preda per sempre? L'angoscia pervade il cuore a un simile pensiero, ed è difficile trovare un sostegno, un aiuto. In questa e per questa situazione, mi rivolgo a Voi per mettere sotto la protezione di S. Giuseppe tutti i miei cari. Questo caro e grande Santo ci ottenga dal Signore la grazia della salvezza di tutti ».*

PREGHIERA PER IL NOSTRO TEMPO



A TE, Giuseppe di Nazareth
Protettore di Cristo
e della Chiesa,
chiediamo con fede semplice
e assoluta di intervenire
nelle cose
della nostra Patria,
perché da noi Cristo
è perseguitato a morte
e la sua Chiesa
è in grave difficoltà.
Le trame di Erode
si sviluppano
con la precisa volontà di allora e,
con quella di Cristo,
è di nuovo minacciata
la vita degli innocenti.
Scribi e farisei,
schiavi dello straniero
e schiavi del proprio istinto,
violenti e profittatori,
uomini inetti e uomini ingenui,
stracciano le vesti
della nostra Patria,
mentre i sacerdoti di Caifa
costruiscono
la chiesa del dissenso,
dell'inganno e di satana.
Abbiamo fiducia in Te,
capo umile,
onesto,
coraggioso e avveduto
perché la misericordia di Dio ci consenta di uscire
da questa palude di fango, perché la ripresa spirituale
e organizzativa da Te protetta e guidata
riporti la nostra Patria alla dignità della sua missione
e come esempio all'umanità di oggi,
per il regno, l'onore e la gloria di Cristo. AMEN!

(Dalla Rivista « TABOR »)



Le pagine della riconoscenza

In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle Relazioni di grazie qui riportate.

FORTI FRANCA
Livorno
Mio marito presentava — a prima vista — una piccola ciste dietro l'orecchio. Senonché, dopo un'accurata visita, risultò trattarsi di un tumore maligno. Mi rivolsi con fede a S. Giuseppe, mentre il paziente si sottoponeva al delicato intervento effettuato il 17 settembre scorso. L'operazione ebbe esito felice e, anche dalle analisi posteriori di verifica, tutto è risultato negativo. Il gran Santo ha ascoltato le mie suppliche ed ora vengo a ringraziarlo pubblicamente.

CROCI GIOCONDA TORTI
Svizzera
Ringrazio S. Giuseppe, adempiendo la promessa fatta, per avermi aiutato in una situazione delicata e assai difficile.

E.C. *Newark (USA)*
Manifesto pubblicamente la mia riconoscenza a S. Giuseppe, per la buona riuscita dell'operazione subita da mio marito.

ANTONUCCI A.
Tivoli
Ringrazio di cuore S. Giuseppe che mi ha aiutata. Ho fatto una brutta caduta da una scala, e sebbene mi trovassi in età molto avanzata, circa 80 anni, non mi venne riscontrata alcuna frattura, ma solo qualche piccola escoriazione.

MENDORA ANNA
U.S.A.
Erano circa 29 mesi che mia figlia era ammalata e non si vedeva nessun miglioramento. Mi rivolsi con fiducia a S. Giuseppe e il gran Santo ha ascoltato le mie preghiere.

I. A. - *Rho*
Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe, che ha ascoltato le mie preghiere, ottemendomi la sospirata grazia della sistemazione di mio figlio nel lavoro.

F. G. - *Milano*
Desidero ringraziare così pure S. Giuseppe, per far conoscere quanto sia grande la sua potenza, avendo aiutato una famiglia a me carissima.

TONELLO N.
Pordenone
Sono molto devota di S. Giuseppe e desidero ringraziarlo per aver ricevuto, tramite la sua potente intercessione, la grazia importante che chiedevo.

CARUSO CROCE
Inghilterra
Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe, che mi ha aiutato ad ottenere una grazia che ritenevo impossibile.

N. N. - *Trento*
Ringrazio tantissimo S. Giuseppe che, con Gesù Bambino e la Madonna, mi ha ascoltata ottenendomi la grazia che insistentemente chiedevo.

FONTANA ASSUNTA
Termini
Ho ricevuto una grande grazia da S. Giuseppe, dopo averlo tanto invocato. Avevo subito un grave intervento e si prospettava la necessità di una seconda operazione. Terrorizzata, pensando a quanto avevo sofferto nella prima, mi rivolsi con fede a S. Giuseppe, perché scongiurasse tale pericolo e mi facesse guarire senza dover passare ancora sotto i ferri. Egli ascoltò le mie preghiere ed ora, completamente guarita, lo ringrazio pubblicamente.

GIULIANO ANNA
Germagnano
Manifesto la mia riconoscenza a S. Giuseppe per la grande grazia che mi ha ottenuta. Mia figlia era in attesa del suo primo bambino, ma circa 20 giorni prima della data presunta, sopraggiunsero gravi complicazioni che richiesero l'immediato ricovero all'ospedale. Fu sottoposta ad « un cesareo » col quale fu anticipata la nascita della bambina che, dopo soli 15 giorni, volò in Paradiso. Mia figlia rimase in gravi condizioni per tre giorni, tra la vita e la morte. Mi sono rivolta con fede a S. Giuseppe, affinché ottenesse da Gesù misericordioso la grazia sospirata. Venne infatti, con meraviglia dei medici curanti e di tutti noi: in breve tempo mia figlia poté lasciare l'ospedale completamente ristabilita.

TUZZO PIERA
Balestrate
Trovandomi in grande tribolazione, mi rivolsi a S. Giuseppe e sono stata esaudita e consolata.

GAUDENZI CLELIA
Attigliano
Sono infinitamente grata a S. Giuseppe per una grande gra-

zia che mi ha ottenuta. Esorto perciò chi ha bisogno di grazie e favori a rivolgersi a questo gran Santo, perché in Lui troverà senz'altro conforto e aiuto.

B. B. P. - *Ponte all'Abate*

Lo scorso anno per intercessione di S. Giuseppe, supplicato con la recita del Sacro Manto, ho ricevuto una grande grazia. Desidero ora rendere pubblica la mia riconoscenza, perché anche gli altri che ne hanno bisogno, possono rivolgersi a Lui ed aver fiducia nel suo potente patrocinio.

MANCINI FIORENTINA

U.S.A.

Ringrazio di cuore S. Giuseppe per avermi ottenuto due importanti grazie, dopo la recita della pia pratica del Sacro Manto. Una mia figlia e un mio caro nipote hanno dovuto subire un intervento chirurgico, ma ora — grazie a San Giuseppe — sono tornati a casa completamente guariti. Sono grata al caro Santo per avermi esaudita e lo supplico di non abbandonarmi per l'avvenire.

CARDANA MARIA

Angera

Manifesto pubblicamente la mia gratitudine a S. Giuseppe, al quale mi sono rivolta per la grazia della guarigione da una caduta, che mi cagionava la frattura della spalla e dell'avambraccio destro. Disperavo sulle prime di ottenerla, considerata l'avanzata età (anni 78), e invece il gran Santo mi ha esaudita, ridonandomi agilità di movimenti anche al braccio leso.

Suor CATERINA PRATI

Fiesole

Rientrata da un felice viaggio nell'America Latina, per incontri con le nostre Consorelle dell'Uruguay, la sera prima di coricarmi, fui presa da una violenta crisi di tachicardia, con la complicazione insolita dell'aritmia, che non mi lasciò più e i medici sospettavano diventasse cronica. Continuai le cure con scarsi risultati, fino a quando le Consorelle mi consigliarono di rivolgermi a San Giuseppe. Cosa che feci subito: ora eccomi completamente ristabilita e di nuovo in piena attività, grazie al potentissimo S. Giuseppe.

TOLOTTI RINA

Bergamo

S. Giuseppe ha salvato mio figlio da morte sicura a seguito di un incidente stradale. Ricoverato d'urgenza all'ospedale per un trauma riscontrato alla base cranica, mi lasciava assai perplessa e addolorata. Mi rivolsi allora con tutta fiducia a S. Giuseppe, invocandolo di strappare mio figlio dalla morte. Il gran Santo mi ha esaudita ed ora, con la promessa di mantenermi sua fervente devota, manifesto su queste pagine la mia gratitudine.

FIOCCA DELIA

Napoli

Sono riconoscente a S. Giuseppe per le molteplici grazie che mi ha concesse e per la sua continua protezione su di me e su tutti i miei cari. Ogni qual volta mi rivolgo a Lui non rimango delusa e ciò ha determinato in me una fiducia sempre più amorevole e illimitata verso questo caro Santo.

REGALINI LUIGIA

Venezia

Mantengo la promessa fatta e rendo noto il mio ringraziamento a S. Giuseppe, il quale, dopo la recita assidua del Sacro Manto, mi ha ottenuto la grazia tanto desiderata.

DE MICHELI TEODORA

Ferrarazzo

Sono abbonata alla « Santa Crociata » da oltre trent'anni. La mia povera mamma mi aveva inculcato fin da bambina la devozione a S. Giuseppe ed Egli mi ha sempre esaudita. Il gran Santo ha voluto recentemente premiare la mia fede in Lui, dopo averlo stancato... con la pratica del Sacro Manto che ho da qualche tempo conosciuta. Commossa da tanta bontà, desidero ringraziarlo pubblicamente, implorando la sua assistenza protettiva anche per l'avvenire.

PAVESI ADA MAGGI

Sordio

Essendosi ammalato mio marito, il medico consigliò per il suo bene, un ricovero lontano e sereno. Immaginare la mia costernazione! Mi rivolsi allora a San Giuseppe, sicurissima di essere esaudita. Con mia grande gioia, dopo alcuni mesi, mio marito tornò completamente rimesso. Grazie, o San Giuseppe, mio patrono e consigliere!

A. B. - *Teramo*

Ricorda con riconoscenza una serie di grazie ottenute per intercessione di S. Giuseppe, mediante la recita del Sacro Manto, apprendendola dalle molte grazie riferite su queste pagine.

OPUSCOLI DELLA COLLANA

JOSEPHINA

di Don Ezio Cova

- Manuale di preghiere in onore di San Giuseppe.
- Il Sacro Manto di San Giuseppe.
- Le sette domeniche in onore di San Giuseppe.
- Il mese di San Giuseppe.
- San Giuseppe virgulto rigoglioso di **D.T. Sramare.**



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

San Giuseppe guardi con particolare benevolenza codesti suoi nuovi Devoti e, con le grazie del suo patrocinio, assicuri ad essi ogni benedizione.
Ricordiamo anche una volta che possono essere iscritti alla Pia Unione, anche a loro insaputa, tutti coloro sui quali vogliamo propiziare la grazia del Signore.

I Nuovi Iscritti nei mesi di novembre e dicembre: 5.620.

SACERDOTI ISCRITTI ALLE SS. MESSE PERPETUE

I Sacerdoti che aderiscono alla « Missa Perennis » si impegnano a celebrare una S. Messa all'anno, in favore degli agonizzanti, nel giorno indicato sulla pagellina di iscrizione. Così, per merito di coloro che sono fedeli a questo sacro impegno, ogni giorno vengono celebrate molte sante Messe che sono supplica e preghiera di impetrazione per la salvezza eterna dei morenti.

Da queste pagine sentiamo il dovere di ringraziare ancora una volta i carissimi Confratelli che si sono impegnati in questa preziosa opera di spirituale carità. San Giuseppe benedica il loro sacro ministero.

Sac. R. Franz Jetschgo - Sac. Abbex A. Stefanini - P. Angelo Ausenda - P. Adolfo Benevento S.J. - Sac. Vincenzo Rosanova - Sac. Maurizio Brancaccio - P. Anacleto Verna - Sac. Nicola Focone - Sac. B. Felix Perera - Sac. Fernando Cavaliere - Sac. Giuseppe Mariani - Sac. Giuseppe Cistellini - Sac. Gennaro Acampa - Sac. Franco Della Ratta - Sac. Giacomo Di Maria - Sac. Oreste Santoro - P. Antonio Cataldo S.J. - P. Francesco Rinninella S.J. - P. Yves Watine S.J.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i seguenti piccoli Araldi. Sotto la guida dei loro cari genitori, si abituino essi ad onorare S. Giuseppe e a pregarLo in tutti i giorni della loro vita, che auguriamo lunga, felice e santa.

Generelli Angelo - Campaci Gaetano - Indri Marco - Bosio Alessandro - Cleau Celine - Golini Tania - Filinoro Giampaolo e Rocco - Maiorella Andrea - Stevenin Ottavio e Mario - Di Folco Alessandro - Toccoli Giovanna - Dedola Sandra e Stefania - Petrozzi Antonietta, Antonio, Domenico, Teresa e Domenico - Canipolo Gemma - Lanfranchi Chiara - De Cinti Marzia - Mariotti Luana Paola e Roberta - Pili Antonio - De Stefani Enrico e Paolo - Colella Fabrizio - Maurizio - Zambello Emanuele - Buscemi Ninni e Marina - Borgiali Paola e Carla - Giannoni Patrizio, Milco e Stefano - Nigrò Rosetta - Malorgio Cosimina - Sgrò Vincenzo e Maria Carmela - Pugliesi Rosa - Angelici Alessandro - Giubilei Anna - Giuseppe - Andreucci Anna e Giovanna - Frascarelli Roberta - Manferti Cristina e Elena - Poli Stefano - Montarolo Salvatore - Claudia e Luisa - Mirko - Alverone Luana, Antonella e A. Maria - Maimone Maria.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri iscritti raccomandiamo i cari defunti, già membri della nostra Pia Unione e di cui riportiamo i nomi, a pio e devoto ricordo. Essi sono stati iscritti nel Registro del Suffragio perpetuo, ma è soprattutto nel nostro cuore e nella nostra memoria che Essi devono essere « scritti », perché ricordiamo le loro opere buone e gli esempi di carità che essi ci hanno lasciato. E' cosa santa e salutare il ricordarsi di coloro che ci hanno preceduto nel regno dell'eternità.

Beltrami Luigi - Beltrami Francesca - Cambarau Ignazia - Nicolò Giuseppina - Carrai Arturo - Panceri Maria Penati - Baggio Erminia - Gattesco Rebecca - Fostini Elisabetta - Balocco Andrea - Sciarrone Caterina - Lovato Rosa - Ronco Margherita - Fiorentini Maria - Romano Clotilde - Mignanti Giuseppe - Pagan Teresa - Molin Erminia - Sora Rosa - Lancini Caterina - Francinelli Angelica - Fabris Angela - Cali Pinuccia - Radaelli Rosetta - Palagi Tosca Malfatti - Gabban Giulia - Malatesta Vincenzo - Basciani Domenico - Sibilla Sr. Clelia - Bertoli Maria - Tarchi Rina - Tobia Leonetta Mannucci - De Chiara Lucia - Calamandrei Enrico - Gaddoni Teresa - Piazza Carmela - Zannoni Primo - Mariotti Antonietta - Riva Giuseppina - Sr. Anna Avico - Fanciullo Giovanna - Sedda Raimonda - Zichi Mariangela - Lo Forte Rosa Monastero - Greco Elena Mazza - Guarnieri Maria Barbieri - Fois Antioca - Francone Maria - Monticelli Nunzia - Baldis Sr. Margherita - Vitti Angelo - Battistini Rosina - Invernizzi Giovanni - Bottari Diego - Orlando Anna - Martini Giobatta - Belli Alfonso - Clerico Maria - Grambone Teresa - Fallico Maria - Mezzanotte Rosa - Bondrano Maddalena - Brolis Angelina - De Bovi Elvira - D'Antonio Concetta - Dall'Osso Pietro - Capra Elisa - Grassi Margherita -

GRAZIE, SAN GIUSEPPE!

La mancanza di spazio ci costringe ad accennare qui soltanto i Nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non poter adempiere al desiderio di tutti.

Vieste Teresa, *Australia* - Spampatti Cecilia, *Gandino* - Bruno Maria, *Mondovì* - Bacio Amalia Terracino, *Maddaloni* - Zedda Maria Ausilia, *Castelfranco Veneto* - Romano Francesco, *Santena* - Pertesine Teresa Maranzana, *Acqui Terme* - Bonomi Francesco, *Tresivio* - Lauria Maria Zarbo, *Licata* - Abate Luigi, *None* - Tozzi Silvana, *Siena* - Sr. Grazia Scorzone, *Maglie* - Compagnin Giovanna, *Grugliasco* - Piller Maria Roner, *Sappada* - Mendora Anna, *U.S.A.* - Bambini Maria, *Canada* - Viotto Giuseppina, *Vinovo* - Costantini Luigi, *Ancona* - Bernini Matilde, *Voghera* - Scinardo Tenghi Giuseppa, *Nicosia* - Serlenga Filomena Lovecchio, *S. Ferdinando* - Severino Anna, *Napoli* - Tomas Pierina, *Udine* - Greco Rosalia, *Palermo* - Accornero Adelaide, *Roma* - Sangalli Emilio, *Villa Raverio* - Vito Maria Izzo, *Palagiano* - Carruba Carmela Cassenti, *Sutera* - Piccolo Concetta, *Gallipoli* - Frigerio Adelina Bertorello, *Sampierdarena* - Crippa Antonietta, *Ubiale* - Paniconi Domenica, *Avezzano* - Caproni Maria, *Arco* - Ferro Giuseppe, *Licata* - Albanese Lucia, *Caltavuturo (Pa)* - Spalluti ida, *Roma* - Genova Rocco e Mariantonia, *Nichelino* - Longo Angela Calbi, *S. Mauro Forte* - B. G., *Germagnano* - Froio Vittorio, *Soverato* - Mandara Salvatrice, *U.S.A.* - De Leo Chiara, *U.S.A.* - Marcello Caterina, *Canada* - Puntrelli Antonio, *England* - Garofalo Zina, *Palermo* - Dugnet Valeria, *Issogne* - Naccari Giuseppa, *Palermo* - Rizzonelli Alda, *Francia* - Pisani Lidia, *Soverato* - Spagnolo Margherita Valle, *Savona* - De Luca Agnese, *Montesilvano* - Casolo Felicetta, *Milano* - Migazzi Maria, *Morbegno* - Calderazzo Maria e Agata, *Taranto*

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____ (in cifre)

eseguito da .....

residente in .....

via ..... prov. .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b
00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino del Bollettario
L'Ufficiale di Posta

Mod. ch 8 bis

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. (*) _____ (in cifre)

Lire (*) _____ (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione
L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - Via B. Telesio
4/B - Tel. 35.31.98

Stampa periodica mensile
Spedizione in abbonamento posta
Gruppo 3° - 70%

In caso di rinvio al mittente, ind
carne la causale.

AL MITTENTE

DESTINATARIO

☐ Sconosciuto
☐ Trasferito
☐ Partito
☐ Irreperibile
☐ Deceduto

INDIRIZZO

☐ Insufficiente
☐ Inesatto

OGGETTO

☐ Respinto
☐ Duplicato

ATTENZIONE! In caso di man
cato recapito, rinviare all'u
ficio di Roma-Prati per la re
stituzione al mittente, che s
impegna di corrispondere
diritto fisso di L. 50.

Per qualsiasi comunicazione Vi pre
ghiamo di citare questo numero c
Codice accanto al Vostro nome

NON STRAPPARE QUESTA ETICHETTA

Spazio per la causale del versamento
ABBONAMENTO ANNUO ORDIN. L. 1000
ABBONAMENTO ANNUO SOSTEN. L. 2000

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

POSTAGIRO

esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

AUTORIZZAZIONE UFFICIO CONTI CORRENTI POSTALI DI ROMA N. 1713 DEL 1/9/75.

PARAGON - GENOVA

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito. (Art. 105 Reg. Esec. Codice P. T.).